cõ uerità, com'io haueuo li giorni manti longam.te ragionato cõ S.tà et anco
dopo col Dottor Debero, questa dal nome mi fuori, che mi si mettesse a bemplacito
e mi effetto una aperta libera concessione, et quanti pii cagioni, et pii rispetti
s'allegaro per mostrar la presenti necessità et li pericoli che soprastano, tãto
più conuenire risoluersi, che non si puo, et nõ si deue aspettar il remedio di
questi mali da altri che da Dio, et facendosi cosa per laquale S.tà non
pur, non si plachi, ma si inuiti a maggior ira contra di noi, non se ne
potrà aspettar se non infelicissimo successo, et certa ruina.

La Bontà del Padre di S.tà et poi di lei stessa, et dell'Imperatrice, et di tutta
la Sen.ma Casa d'Austria hauer senza dubbio defeso fin hora questi populi
da quel flagello, chel sig. Dio tiene loro tanto uicino, hora il Demonio nõ
cercar cosa più, che di torre questa difesa, et con un simile consenso fare
il Principe participe della colpa de suoi sudditi, et biam facere sentire ira
Dei, Ondio pregauo et scongiurauo S.tà che in cosa di tanta importanza
et di tanti consequente volesse considerar molto bene la verità, et consi-
gliarsi con Dio, et qui seguitai appresso ragionãdo sopra tutti i punti di
quest'ultima scrittura.

S.tà al fine del mio ragionam.to con parole et con affetto molto efficace mi
rispose, che trouandosi ambidoi soli in quella Camera chiamaua Dio
per testimonio della uolontà, et dell'intention sua, che nõ haueua cer-
cato mai altro che la conseruatione de Catholici, et la reduttione degli altri
a la chiesa Romana, quia Idem est cum Catholica, questi furno le sue
parole formali; Che questo sera gia tanti anni tentato per uia de Con-
cilij, de colloquij et altri uarij mezzi e tutti senza profitto.

che l'Imperat. suo padre haueua promisso a i suoi una genus doctrina de
laquale si erano scritti più libri, et si sarebbe finita se non morina, che
ipse Sapo a subditis admonitus paterni promissi nõ haueua loro mai
voluto prestar orecchie, anzi se ne era guardato, come dal foco, conoscendo
bene, che far questo non tocca a lui, ma che, per diuiduo, hauendo lui
questo fine di ridurre suoi sudditi all'ouile della Chiesa Catholica, non
poteua persuadersi, che fosse male a tirarli quãto più si puo, uicini alla
dottrina, et a li riti Catholici, per farli poi col tempo più facilm.te passar
nella chiesa, Ilqual tempo se bene, per l'infirmità et debolezza sua non
speraua di uider in questa vita, credeua però che douesse una volta uenire
confidando nella misericordia di Dio, che defenderà la causa sua, et darà
fine a questi setti ancora, come fece al tempo degl'Arriani. In summa
che non ha mai tenuto che questa sua sia concessione, ò cosa che non
si possa giustamente fare, che non prouende voler far male, et se
questo è male, se ne astenerebbe, et qui soggionse che se nõ fosse prosonhione
volentiero per non errare, et per iscarico della conscientia sua uederebbe
mi iscritto le ragioni che muouono S.S.tà ad improbar questo suo
consiglio preso da lei con ottimo fine, et principalmente come utile alla
chiesa Catholica, non come necessario al gouerno de questi suoi Stati.
Alche hauendo io replicato quanto mi pareua a proposito, et sopra
tutto lodato questa pia mente di S.tà le dissi come io haurei fatto
sapere a S.S. il desiderio che S.tà mostraua d'hauere mi iscritto le sudette
ragioni. Hora S. Beat., se così a lei piaceva, potrà ordinare così
che nedua prima et ben considerati i scritti, de quali mando copia con questa,